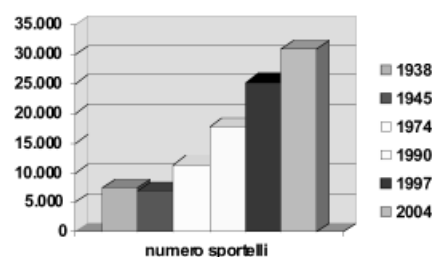
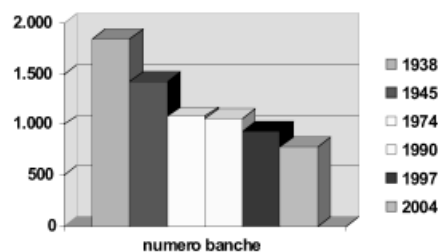


BREVE CENNO SUL SETTORE CREDITIZIO IN ITALIA

Prima di procedere all'indagine sui servizi bancari, è opportuno fornire alcuni dati (anche quantitativi) sul nostro settore del credito.

Riportiamo l'andamento storico del numero di banche operanti in Italia e degli sportelli attivi:

ANNO	NUMERO AZIENDE BANCARIE	NUMERO SPORTELLI BANCARI
1938	1.849	7.384
1945	1.432	6.889
1974	1.084	11.334
1990	1.064	17.721
1997	935	25.250
2004	778	30.944



Ecco i dati ufficiali più recenti forniti dalla Banca d'Italia.

STRUTTURA DEL SISTEMA FINANZIARIO

Dalla relazione del governatore di Bankitalia (31-5-2005)

“Alla fine del 2004 il sistema finanziario italiano era costituito da 778 banche, 653 fra società di intermediazione mobiliare (SIM), società di gestione del risparmio (SGR) e altre società finanziarie iscritte nell'elenco ex articolo 107 del Testo unico bancario (TUB), nonché dalla divisione Bancoposta di Poste italiane spa. Nel sistema finanziario opera anche la Cassa depositi e prestiti, trasformata in società per azioni

dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 (cfr. il capitolo: Il quadro normativo). Rispetto al 2003, il numero delle banche e delle SIM si è ridotto, mentre è aumentato quello delle SGR e delle altre società finanziarie vigilate

Tipo intermediario	31 dicembre 2003			31 dicembre 2004		
	Numero intermediari			Numero intermediari		
	Inclusi nei gruppi	Non inclusi nei gruppi	Totale	Inclusi nei gruppi	Non inclusi nei gruppi	Totale
Gruppi bancari			82			83
Banche	225	563	788	227	551	778
di cui: banche S.p.A.	197	47	244	198	44	242
banche popolari	18	20	38	18	19	37
banche di credito cooperativo	10	435	445	11	428	439
succursali di banche estere		61	61		60	60
Società di intermediazione mobiliare	35	97	132	25	90	115
Società di gestione del risparmio e Sicav ..	66	87	153	69	93	162
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 del Testo unico bancario	206	1.288	1.494	213	1.306	1519
di cui: iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo unico bancario	98	261	359	99	277	376
Altri intermediari (1)	-	-	-	-	2	2

(1) Bancoposta e Cassa depositi e prestiti.

I gruppi bancari erano 83 (82 nel 2003) e includevano 227 banche italiane, 94 tra SIM e SGR, 213 società finanziarie italiane e 30 finanziarie di partecipazione, fra cui 5 capogruppo; le società strumentali erano 166, di cui 32 estere. Gli intermediari esteri erano 302, di cui 75 banche.

Le banche e gli altri intermediari vigilati amministravano attività finanziarie di clientela ordinaria rispettivamente pari a 1.700 e 690 miliardi di euro (le attività in custodia e in gestione ammontavano a 920 e 660 miliardi di euro) e avevano erogato finanziamenti rispettivamente per 1.475 e 390 miliardi di euro; gli occupati erano 336.000 nelle banche e 22.000 negli altri intermediari vigilati. La raccolta di Bancoposta ammontava a fine anno a 32 miliardi di euro di conti correnti e a 220 miliardi di euro di libretti e buoni fruttiferi; il volume dei valori mobiliari di terzi collocati da Bancoposta nell'anno era pari a 3,7 miliardi di euro.”

Ancora dalla relazione del governatore di Bankitalia (31-5-2005)

Indagine conoscitiva sui servizi bancari e di intermediazione finanziaria.

“– In un mercato concorrenziale la clientela dovrebbe essere in grado di interrompere agevolmente i rapporti con la banca in ragione delle proprie specifiche esigenze. Comportamenti degli intermediari che, attraverso particolari modalità operative e l’applicazione di commissioni elevate, limitano la mobilità della clientela ricostituiscono aree di rendita che concorrono a mantenere alto il prezzo dei servizi al dettaglio.

I fattori che influenzano la mobilità della domanda hanno acquisito un rilievo crescente nelle valutazioni delle autorità che presiedono alla tutela della concorrenza; tra questi, rilevano i costi che la clientela sostiene per interrompere la relazione intrattenuta con un intermediario e avviare un nuovo rapporto con un altro. Vanno considerati, in particolare, i costi di accesso e di uscita dai servizi di una banca, i tempi necessari per cambiare intermediario e le ripercussioni su eventuali altri rapporti che il cliente intrattiene con la stessa banca (ad esempio: costi di apertura e/o di chiusura di un conto corrente o di un dossier titoli, commissioni per l’estinzione anticipata di un mutuo).

L’indagine conoscitiva sui servizi bancari e di intermediazione finanziaria, avviata nel dicembre scorso in coordinamento con l’Autorità garante della concorrenza e del mercato, intende accertare se sussistono elementi che restringono la concorrenza sotto forma di ostacoli alla mobilità della clientela; l’indagine si avvale del contributo delle Filiali della Banca d’Italia e della loro conoscenza dei contesti locali.”

Ci si permetta di confidare nell’Antitrust.